

Professioni, ok alla riforma

Il ddl approvato ieri prevede la definizione di attività riservate o attribuite («anche senza esclusiva») agli iscritti a 14 Ordini e Collegi. E nuovi parametri per i compensi

Definire le attività riservate, o attribuite («anche in via non esclusiva») ai professionisti iscritti a 14 Ordini e Collegi, prevedendo che sia loro riconosciuta una «competenza specifica». E predisporre, o aggiornare i parametri per la determinazione dei compensi per le prestazioni pure svolte in forma associata, o societaria. E quanto stabilisce il disegno di legge delega al governo per la riforma degli ordinamenti approvato ieri pomeriggio dal Consiglio dei ministri.

D'Alessio a pag. 24

Via libera del consiglio dei ministri alla riforma degli ordinamenti del ministro Calderone

Professioni, spazio alle riserve Competenze specifiche per gli iscritti a ordini e collegi

DI SIMONA D'ALESSIO

Definire le attività riservate, o attribuite («anche in via non esclusiva») ai professionisti iscritti a 14 Ordini e Collegi, prevedendo che sia loro riconosciuta una «competenza specifica» e stabilendo, sentiti i Consigli nazionali, una disciplina delle specializzazioni pure in convenzione con le università, che avranno un ruolo rilevante nella formazione continua, «irrobustita» con «un minimo di ore obbligatorie dedicate alla conoscenza dei nuovi strumenti digitali e di intelligenza artificiale». E predisporre, o aggiornare, con un provvedimento del ministero vigilante, su proposta dei Consigli nazionali, i parametri per la determinazione dei compensi per le prestazioni (in osservanza della legge 49 del 2023 sulla giusta remunerazione degli occupati indipendenti), pure svolte in forma associata, o societaria, affinché siano adottati entro 120 giorni dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo. E quanto stabilisce il disegno di legge delega al governo per la riforma degli ordinamenti approvato ieri pomeriggio dal Consiglio

vi di revisione e riordino» degli statuti (su proposta del ministro vigilante, sentito il Consiglio nazionale di ciascuna professione), trasmessi, poi, per i pareri, alle Camere. E, a seguire, l'Esecutivo potrà emanare uno, o più testi contenenti correttivi, o integrativi, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi. I principi da seguire vanno dalla valorizzazione del «ruolo sociale

ed economico delle professioni regolamentate» alla garanzia dell'«indipendenza e dell'autonomia intellettuale» di chi le pratica, disciplinando l'esame di Stato (sostenendo un'apposita prova di abilitazione, terminati gli studi universitari) e riordinando per ciascuna professione il regime delle incompatibilità con l'esercizio di altre attività.

Nel provvedimento, inoltre, viene precisato che sarà riservata «in via esclusiva» ai Consigli nazionali la competenza sul codice deontologico, che dovrà essere aggiornato con «l'esplicita previsione, a tutela del consumatore, di norme che garantiscano che

o maternità non potessero spettare «le scadenze di natura fiscale, tributaria e previdenziale» (un principio, quello del differimento dei termini per motivi di salute dei professionisti, entrato nell'ordinamento grazie alla norma del deputato della Lega Andrea de Bertoldi, inserita nella Legge di Bilancio per il 2022, ndr). Infine, il testo mette «nero su bianco» l'idea di Calderone di usare la piattaforma Sisl (il Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa) per alimentare il «business» degli autonomi, come raccontato su ItaliaOggi del 7 agosto.

«Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione del Ddl di Riforma delle Professioni Ordinarie, un comparto centrale e fondamentale per il Paese che merita di avere regole moderne che esaltino il valore sociale degli Ordini», ha commentato Rosario De Luca, Presidente di Professioni Italiane, l'associazione che riunisce 24 dei 28 Ordini. «Ringrazio la Premier Meloni e tutto il Governo per aver voluto dare questo forte segnale verso i professionisti ordinistici».

© Riproduzione riservata



Il ministro del lavoro Marina Calderone

dei ministri, su impulso dei dicasteri del Lavoro e della Giustizia; le categorie interessate dal «restyling» (un progetto accarezzato da tempo dalla titolare di via Veneto Marina Calderone, al fine di ammodernare il Decreto della presidenza della Repubblica 137 del 2012, anticipato da ItaliaOggi del 17 luglio) sono agrotecnici, architetti, assistenti sociali, attuari, consulenti del lavoro, dottori agronomi e forestali, geologi, geometri, giornalisti, ingegneri, periti agrari, periti industriali, spedizionieri doganali e consulenti in proprietà industriale.

All'articolo 1 si precisa che il governo è delegato a adottare, «entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno, o più decreti legislativi

la prestazione, seppur svolta con l'ausilio di tecnologie digitali, sia frutto della professionalità e della competenza specifica dell'iscritto»; quanto all'obbligo di dotarsi di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile derivante dall'esercizio dell'attività lavorativa, si dà la chance ai Consigli nazionali e alle Casse di previdenza private di stipulare convenzioni e contratti collettivi a favore dei propri associati, definendo le condizioni essenziali ed i valori minimi dei massimali, da aggiornarsi ogni cinque anni con un decreto ministeriale.

Occorrerà prevedere «sistemi di tutela» a garanzia degli esponenti delle categorie, qua-

lora, per malattia, infortunio,

